



Alla Direzione generale Ambiente commissione europea

Alla direzione generale qualità aria ministero Ambiente

pc. Alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Rovereto

I sottoscritti Angelo Bonelli nella sua qualità di co-portavoce nazionale dei Verdi, Maurizio Migliarini e Carla Bau co-portavoce dei Verdi di Rovereto, Mauro Previdi consigliere comunale, Ruggero Pozzer consigliere comunità di valle e Gloria Lucchini tutti domiciliati a Roma in via Salandra 6 presso la federazione nazionale dei Verdi, espongono quanto segue.

Nel comune di Rovereto provincia di Trento insiste un'area industriale dove operano importanti attività come industrie farmaceutiche, centrali elettriche da biomasse e inceneritori di pneumatici. Per comprendere la rilevanza delle attività in esercizio gli impianti di incenerimento bruciano annualmente 27.476 tonnellate (dato anno 2013) di gomma derivanti dai pneumatici usati. In questi anni la popolazione che vive nelle vicinanze dell'area industriale lamenta forti puzze che impediscono di avere una normale vita quotidiana. A queste preoccupazioni l'APPA Trentino risponde che non è possibile individuare i responsabili, anche se va segnalato che in altre parti d'Italia alcune agenzie regionali per la protezione dell'ambiente hanno avviato campagne per l'individuazione degli odori molesti. Alleghiamo articolo di giornale con dichiarazione del direttore generale dell'APPA in merito alle proteste della popolazione.

Dall'analisi del sito APPA (agenzia provinciale protezione ambiente) del Trentino si evince che l'unica centralina su area stradale misura i seguenti inquinanti : Pm10, biossido di zolfo, biossido di azoto, ozono, monossido di carbonio.

Sempre da una valutazione del sito APPA e del sito del comune di Rovereto non sono riportate relazioni di campagne di monitoraggio che indichino i valori di monitoraggio degli inquinanti nell'area industriale con



particolare riferimento ai valori di IPA, dibenzodiossine-furani policlorurati. Essendo in esercizio attività di combustione riteniamo necessario che siano resi noti i valori di emissione ai camini. Questi dati non sono visibili né sul sito APPA né sono stati resi pubblici dal comune in particolare come previsto dall'art. 15 comma 2 del DLgs 133/2005.

Inoltre quanto previsto dal decreto legislativo 155/2010 in merito al monitoraggio dell'aria proveniente dalle aree industriali si ricorda che il DLgs 155/2010 prevede: "1.5. Al fine di valutare l'influenza delle fonti industriali devono essere confrontati i dati rilevati da almeno una stazione installata nei siti urbani o suburbani interessati da tali fonti con le concentrazioni di fondo relative agli stessi siti. Ove non si conoscano tali concentrazioni di fondo, deve essere installata una stazione di fondo sopravento alla fonte industriale rispetto alla direzione predominante dei venti. In caso di valutazione dei livelli di arsenico, cadmio, mercurio, nichel e idrocarburi policiclici aromatici, la scelta dell'ubicazione di tali stazioni deve essere funzionale anche alla verifica degli effetti dell'applicazione delle migliori tecniche disponibili presso gli impianti industriali." Come riportato dal sito l'unica centralina riportata è quella di largo Posta e non vi sono campagne di monitoraggio rese pubbliche i cui risultati possano essere accessibili sul sito.

A proposito delle emissioni odorigene moleste per la popolazione e la dichiarazione di impotenza da parte dell'APPA va precisato che:

la presenza di odori sconosciuti, specie se fastidiosi, o di odori sgradevoli in genere produce spesso reazioni di tipo fisico. Si possono manifestare alterazioni dell'equilibrio psicofisico della persona, producendo uno stato di malessere tale da condizionarne il comportamento o da generare reazioni riflesse a livello gastrico, salivare, cutaneo, nausea, mal di testa, ecc. E' vero che non esiste, come afferma APPA, una legislazione che impone dei limiti sulle emissioni odorigene ma inequivocabilmente le emissioni devono rispettare quanto previsto dal Dlgs 152/2006 art.268 che vieta di immettere in atmosfera sostanze che possono ledere la salute e l'ambiente e non violare l'art.674 del codice penale e art.844 codice civile. In relazione a ciò l'APPA e l'amministrazione provinciale possono (



devono) applicare le norme tecniche esistenti in materia per la misurazione degli odori che già molte regioni applicano o come in alcuni casi hanno legiferato come in Lombardia avviando campagne di monitoraggio.

E' nei poteri della provincia e del comune ai sensi della L.241/90 e Dlgs 152/2006 chiedere la revisione per integrazione di quelle autorizzazioni ambientali di impianti che dopo la verifica tecnica dei monitoraggi sia verificata essere la causa delle emissioni odorigene moleste per la popolazione.

Il sindaco di Rovereto inoltre, essendo ufficiale sanitario, ha l'obbligo di segnalare i casi di odori molesti all'APPA, chiedere l'avvio dei monitoraggi e di pubblicare i dati sulla qualità dell'aria cosa sino ad oggi non avvenuta.

Vi chiedo pertanto alla luce di quanto sopra esposto di verificare il rispetto delle norme di legge delle direttive europee in materia di monitoraggio e qualità dell'aria nell'area industriale di Rovereto e l'origine dei suddetti odori molesti.

Angelo BONELLI
Maurizio MIGLIARINI
Carla BAU
MAURO PREVIDI
Ruggero POZZER
Gloria LUCCHINI

Via Salandra 6 00187 Roma

angelo.bonelli@verdi.it